



Uniport: servono subito misure su costi energia e canoni

Position paper dell'associazione, porti strategici serve piano



Redazione ANSAROMA

06 dicembre 2022 09:07 NEWS

(ANSA) - ROMA, 06 DIC - Una visione e un piano complessivi e tre grandi urgenze: costi dell'energia, sterilizzazione dei canoni e tasse che non penalizzino nel contesto internazionale.

Uniport, l'associazione che aggrega e rappresenta aziende che svolgono nei porti italiani, in regime di autorizzazione, chiede così, in un position paper, una serie di provvedimenti e interventi per migliorare, velocizzare e rendere più attraenti i porti nazionali.

Come spiega in una conversazione telefonica il presidente Federico Barbera "la pandemia e la guerra hanno fatto riscoprire l'importanza e la strategicità dei porti e delle aziende che ci lavorano, punto essenziale della logistica di un paese il cui approvvigionamento dipende in maniera essenziale dal mare".

Per Barbera "di fronte all'interesse nazionale e senza cadere troppo nel dirigismo, ognuno deve cedere qualcosa.

Occorre preservare l'ambiente e noi siamo d'accordo ma bisogna anche poter permettere di installare, ad esempio, delle pale eoliche nei porti per sostituire fonti molto più inquinanti". Le aziende riunite in Uniport occupano oltre 4000 lavoratori con un

fatturato di oltre 1 miliardo di euro; movimentano circa il 60% dei containers dei nostri porti. Nel paper l'associazione chiede, fra l'altro, misure per alleviare i costi energetici di terminal e operatori "che ben difficilmente è ipotizzabile ribaltare sulla merce o sui caricatori".

"Non meno urgente è prevedere, per ora almeno relativamente al triennio 2023-2025, se non una riduzione almeno una sterilizzazione dell'indicizzazione annuale dei canoni di concessione demaniali". Appare del tutto improponibile anche solo immaginare, dopo un incremento per l'anno 2022 di più dell'8%, aumenti che dato il tasso di inflazione atteso potrebbero essere analoghi a quello" si legge. E infine Uniport chiede di avviare un confronto in tema di tassazione delle Autorità di sistema portuali per evitare che le nuove disposizioni portino a "un incremento del costo della nostra portualità" minandone la concorrenza verso altri porti europei o extra ue. (ANSA).

Pnrr, Uniport: "Da riforme e opere previste occasione per rilanciare comparto portuale"

06 dicembre 2022 | 16.11



Immagine di repertorio (Fotogramma)

Lavoro, regolamentazioni, concessioni terminalistiche, semplificazioni, sviluppo sostenibile delle infrastrutture. Sono questi i temi principali su cui si focalizza il Position paper realizzato da Uniport, l'associazione che rappresenta le imprese portuali che occupano oltre 4.000 lavoratori, con un fatturato di oltre 1 miliardo di euro e movimentano circa il 60% dei containers dei nostri porti. Il documento, reso pubblico oggi, è al centro di una serie incontri istituzionali che proseguiranno nelle prossime settimane, con rappresentanti delle istituzioni, media e stakeholder del mondo portuale.

Il Position paper - che indica obiettivi e proposte di sistema con una visione che va oltre il breve periodo - è stato già illustrato, insieme a proposte di interventi necessari nell'immediato, dai rappresentanti dell'Associazione al presidente della commissione Trasporti della Camera - Salvatore Deidda, alla sottosegretaria al ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Vannia Gava e al sottosegretario al ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Tullio Ferrante.

“Obiettivo del documento e degli incontri istituzionali che abbiamo avviato in questi giorni - evidenzia Federico Barbera presidente Uniport - è sensibilizzare il nuovo Governo e il nuovo Parlamento sulle opportunità che il nostro Paese ha oggi davanti a sé e sulla strategicità degli hub portuali per il futuro sviluppo del Paese. A patto di riuscire a sfruttare efficacemente gli straordinari investimenti messi in campo in questa fase storica e di realizzare le necessarie riforme per una semplificazione e modernizzazione del quadro

normativo. Non ci sono imprese portuali senza porti, ma non ci sono porti senza imprese. Ne siamo convinti”.

Il Position paper si concentra su sette diversi capitoli: 'Lavoro' – 'Regolamentazione e costi' – 'Procedure e costi delle concessioni terminalistiche' – 'Efficientamenti della regolazione' – 'Le infrastrutture portuali e di rete' – 'L'ambiente' – 'Revisione dell'ordinamento portuale'.

In particolare, in materia di lavoro, Uniport ritiene essenziale una adeguata formazione e aggiornamento dei lavoratori e sostiene il riconoscimento normativo delle caratteristiche usuranti a specifiche attività portuali: l'incidenza crescente di lavoratori con inabilità parziali incidono oggi in modo significativo sull'organizzazione del lavoro delle imprese e sulla capacità di fornire servizi. L'Associazione chiede, inoltre, la semplificazione delle norme e un sistema di costi coerente con le regole di mercato del settore; tutti elementi che appaiono indispensabili per garantire competitività e sviluppo all'intero sistema logistico nazionale.

In tema di concessioni terminalistiche, l'Associazione auspica vengano definiti in tempi brevi criteri omogenei e oggettivi, finalizzati all'assegnazione e al rinnovo delle concessioni, alla determinazione della loro durata, alle modalità di trasferimento degli impianti al nuovo concessionario, all'individuazione dei limiti dei canoni concessori, all'individuazione delle modalità tese a garantire la concorrenza, all'esercizio dei poteri di vigilanza e controllo.

Nel Position paper si evidenzia poi come sia oggi necessario il superamento e la risoluzione delle duplicazioni di compiti tra diversi enti (Mit, Art, Adsp, Autorità marittima e asl) e la garanzia di tempi certi di risposta da parte delle pubbliche amministrazioni.

Un focus conclusivo del documento riguarda infine le infrastrutture portuali e di rete.

“Guardiamo con grande interesse ai molti progetti previsti dal Pnrr e dal Pnc, auspicando il rispetto della tempistica ed eventuali interventi di semplificazione e velocizzazione, qualora emergessero criticità, soprattutto con riferimento agli interventi di dragaggio. Vanno rafforzate le connessioni tra i porti e le grandi direttrici stradali e ferroviarie per colmare il deficit (in alcuni casi addirittura la totale assenza) dei collegamenti ferroviari dei porti del Mezzogiorno e per collegare alle aree europee al di là dei confini”, conclude il presidente Barbera.

Uniport chiede “misure per alleviare i costi energetici di terminal e operatori”

06 dicembre 2022 - Giancarlo Barlazzi

Il presidente Federico Barbera: “La pandemia e la guerra hanno fatto riscoprire l'importanza e la strategicità dei porti”

Roma – **Lavoro, regolamentazioni, concessioni terminalistiche, semplificazioni, sviluppo sostenibile delle infrastrutture.** Sono questi i temi principali su cui si focalizza il [Position Paper](#) realizzato da **Uniport**, l'Associazione che rappresenta le imprese portuali che occupano oltre 4.000 lavoratori, con un fatturato di oltre 1 miliardo di euro e movimentano circa il 60% dei containers dei nostri porti. Il documento, reso pubblico oggi, è al centro di una serie incontri istituzionali che proseguiranno nelle prossime settimane, con rappresentanti delle istituzioni, media e stakeholder del mondo portuale.

Il Position Paper – che indica obiettivi e proposte “di sistema” con una visione che va oltre il breve periodo – è stato già illustrato, insieme a proposte di interventi necessari nell'immediato, dai rappresentanti dell'Associazione al Presidente della Commissione Trasporti della Camera – **Salvatore Deidda**, alla Sottosegretaria al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – **Vannia Gava** e al Sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti – **Tullio Ferrante**. “Obiettivo del documento e degli incontri istituzionali che abbiamo avviato in questi giorni”, evidenzia **Federico Barbera** – Presidente UNIPORT, “è sensibilizzare il nuovo Governo e il nuovo Parlamento sulle opportunità che il nostro Paese ha oggi davanti a sé e sulla strategicità degli hub portuali per il futuro sviluppo del Paese. A patto di riuscire a sfruttare efficacemente gli straordinari investimenti messi in campo in questa fase storica e di realizzare le necessarie riforme per una semplificazione e modernizzazione del quadro normativo. Non ci sono imprese portuali senza porti, ma non ci sono porti senza imprese. Ne siamo convinti”.

Il Position Paper si concentra su sette diversi capitoli: “Lavoro” – “Regolamentazione e costi” – “Procedure e costi delle concessioni terminalistiche” – “Efficientamenti della regolazione” – “Le infrastrutture portuali e di rete” – “L'ambiente” – “Revisione dell'ordinamento portuale”.

In particolare, in materia di **lavoro**, UNIPORT ritiene essenziale una adeguata formazione e aggiornamento dei lavoratori e sostiene il riconoscimento normativo delle caratteristiche “usuranti” a specifiche attività portuali: l'incidenza crescente di

lavoratori con inabilità parziali incidono oggi in modo significativo sull'organizzazione del lavoro delle imprese e sulla capacità di fornire servizi. L'Associazione chiede, inoltre, la **semplificazione delle norme** e un sistema di costi coerente con le regole di mercato del settore; tutti elementi che appaiono indispensabili per garantire competitività e sviluppo all'intero sistema logistico nazionale.

In tema di **concessioni terminalistiche**, l'Associazione auspica vengano definiti in tempi brevi criteri omogenei e oggettivi, finalizzati all'assegnazione e al rinnovo delle concessioni, alla determinazione della loro durata, alle modalità di trasferimento degli impianti al nuovo concessionario, all'individuazione dei limiti dei canoni concessori, all'individuazione delle modalità tese a garantire la concorrenza, all'esercizio dei poteri di vigilanza e controllo. Nel position paper si evidenzia poi come sia oggi necessario il superamento e la risoluzione delle **duplicazioni di compiti tra diversi enti** (MIT, ART, AdSP, Autorità Marittima e ASL) e la garanzia di tempi certi di risposta da parte delle Pubbliche amministrazioni.

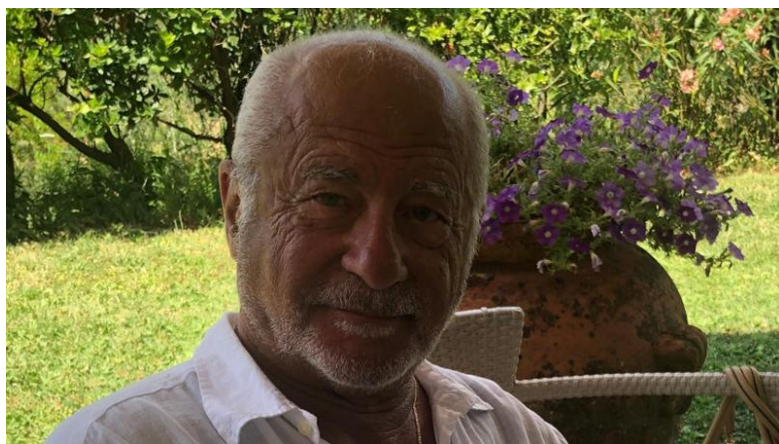
Un focus conclusivo del documento riguarda infine le **infrastrutture portuali** e di rete. “Guardiamo con grande interesse ai molti progetti previsti dal PNRR e dal PNC, auspicando il rispetto della tempistica ed eventuali interventi di semplificazione e velocizzazione, qualora emergessero criticità, soprattutto con riferimento agli interventi di dragaggio. Vanno rafforzate le connessioni tra i porti e le grandi direttrici stradali e ferroviarie per colmare il deficit (in alcuni casi addirittura la totale assenza) dei collegamenti ferroviari dei porti del Mezzogiorno e per collegare alle aree europee al di là dei confini”, conclude il Presidente Barbera.

IL DOCUMENTO

Uniport, un Position Paper per rilanciare la portualità italiana

Il presidente Barbera: “Da riforme e opere previste dal Pnrr un’occasione storica rilanciare la centralità strategica del comparto portuale nel nostro Paese”

06 Dicembre 2022 alle 16:522 minuti di lettura



Federico Barbera, presidente di Uniport

Roma - Lavoro, regolamentazioni, concessioni terminalistiche, semplificazioni, sviluppo sostenibile delle infrastrutture. Sono questi i temi principali su cui si focalizza il **Position Paper realizzato da Uniport**, l’Associazione che rappresenta le imprese portuali che occupano oltre 4.000 lavoratori, con un fatturato di oltre 1 miliardo di euro e movimentano circa il 60% dei containers dei nostri porti. Il documento, reso pubblico oggi, martedì 5 dicembre, è al centro di una serie incontri istituzionali che proseguiranno nelle prossime settimane, con rappresentanti delle istituzioni, media e stakeholder del mondo portuale.

Il Position Paper - che **indica obiettivi e proposte “di sistema”** con una visione che va oltre il breve periodo - è stato già illustrato, insieme a proposte di interventi necessari nell’immediato, dai rappresentanti dell’Associazione al Presidente della Commissione Trasporti della Camera - Salvatore Deidda, alla Sottosegretaria al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica - Vannia Gava e al Sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Tullio Ferrante.

“Obiettivo del documento e degli incontri istituzionali che abbiamo avviato in questi giorni”, evidenzia Federico Barbera – presidente Uniport, “è **sensibilizzare il nuovo Governo e il nuovo Parlamento** sulle opportunità che il nostro Paese ha oggi davanti a sé e sulla strategicità degli hub portuali per il futuro sviluppo del Paese. A patto di riuscire a sfruttare efficacemente gli straordinari investimenti messi in campo in questa fase storica e di realizzare le necessarie riforme per una semplificazione e modernizzazione del quadro normativo. Non ci sono imprese portuali senza porti, ma non ci sono porti senza imprese. Ne siamo convinti”.

Il Position Paper si concentra su **sette diversi capitoli: “Lavoro” – “Regolamentazione e costi” – “Procedure e costi delle concessioni terminalistiche” – “Efficientamenti della regolazione” – “Le infrastrutture portuali e di rete” – “L’ambiente” – “Revisione dell’ordinamento portuale”**. In particolare, in materia di lavoro, Uniport ritiene essenziale una adeguata formazione e aggiornamento dei lavoratori e sostiene il riconoscimento normativo delle caratteristiche “usuranti” a specifiche attività portuali: l’incidenza crescente di lavoratori con inabilità parziali incidono oggi in modo significativo sull’organizzazione del lavoro delle imprese e sulla capacità di fornire servizi.

L’Associazione chiede, inoltre, **la semplificazione delle norme e un sistema di costi coerente con le regole di mercato del settore**; tutti elementi che appaiono indispensabili per garantire competitività e sviluppo all’intero sistema logistico nazionale. In tema di concessioni terminalistiche, l’Associazione auspica vengano definiti in tempi brevi criteri omogenei e oggettivi, finalizzati all’assegnazione e al rinnovo delle concessioni, alla determinazione della loro durata, alle modalità di trasferimento degli impianti al nuovo concessionario, all’individuazione dei limiti dei canoni concessori, all’individuazione delle modalità tese a garantire la concorrenza, all’esercizio dei poteri di vigilanza e controllo.

Nel Position Paper si evidenzia poi come sia oggi necessario **il superamento e la risoluzione delle duplicazioni di compiti tra diversi enti** (MIT, ART, AdSP, Autorità Marittima e ASL) e la garanzia di tempi certi di risposta da parte delle Pubbliche amministrazioni. Un focus conclusivo del documento riguarda infine le infrastrutture portuali e di rete.

“Guardiamo con grande interesse ai molti progetti previsti dal Pnrr e dal Pnc, auspicando il rispetto della tempistica ed eventuali interventi di semplificazione e velocizzazione, qualora emergessero criticità, **soprattutto con riferimento agli interventi di dragaggio**. Vanno rafforzate le connessioni tra i porti e le grandi direttrici stradali e ferroviarie per colmare il deficit (in alcuni casi addirittura la totale assenza) dei collegamenti ferroviari dei porti del Mezzogiorno e per collegare alle aree europee al di là dei confini”, conclude il presidente Barbera.

[Per leggere il testo integrale del Position Paper clicca qui.](#)

POLITICA&ASSOCIAZIONI

Uniport sottopone in sette capitoli le sue istanze a Governo e Parlamento

Nel position paper dell'associazione di imprese portuali e terminalisti focus su lavoro, concessioni e infrastrutture

DI REDAZIONE SHIPPING ITALY

6 DICEMBRE 2022

[STAMPA](#)



“Lavoro, regolamentazioni, concessioni terminalistiche, semplificazioni, sviluppo sostenibile delle infrastrutture”.

Sono questi i temi principali su cui si focalizza il Position Paper realizzato da Uniport e presentato dall'associazione di rappresentanza di terminalisti e imprese portuali al presidente della Commissione Trasporti della Camera Salvatore Deidda, al sottosegretario al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Vannia Gava e al sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti Tullio Ferrante.

“Obiettivo del documento e degli incontri istituzionali che abbiamo avviato in questi giorni – ha evidenziato Federico Barbera, presidente Uniport – “è sensibilizzare il nuovo Governo e il nuovo Parlamento sulle opportunità che il nostro Paese ha oggi davanti a sé e sulla strategicità degli hub portuali per il futuro sviluppo del Paese. A patto di riuscire a sfruttare efficacemente gli straordinari investimenti messi in campo in questa fase storica e di realizzare le necessarie riforme per una semplificazione e modernizzazione del quadro normativo. Non ci sono imprese portuali senza porti, ma non ci sono porti senza imprese. Ne siamo convinti”.

Il Position Paper si sviluppa in sette diversi capitoli: “Lavoro” – “Regolamentazione e costi” – “Procedure e costi delle concessioni terminalistiche” – “Efficientamenti della regolazione”

– “Le infrastrutture portuali e di rete” – “L’ambiente” – “Revisione dell’ordinamento portuale”.

“In particolare – si legge in una nota – in materia di lavoro, Uniport ritiene essenziale un’adeguata formazione e aggiornamento dei lavoratori e sostiene il riconoscimento normativo delle caratteristiche ‘usuranti’ a specifiche attività portuali: l’incidenza crescente di lavoratori con inabilità parziali incidono oggi in modo significativo sull’organizzazione del lavoro delle imprese e sulla capacità di fornire servizi”.

In tema di concessioni terminalistiche, l’Associazione auspica “vengano definiti in tempi brevi criteri omogenei e oggettivi, finalizzati all’assegnazione e al rinnovo delle concessioni, alla determinazione della loro durata, alle modalità di trasferimento degli impianti al nuovo concessionario, all’individuazione dei limiti dei canoni concessori, all’individuazione delle modalità tese a garantire la concorrenza, all’esercizio dei poteri di vigilanza e controllo. Nel position paper si evidenzia poi come sia oggi necessario il superamento e la risoluzione delle duplicazioni di compiti tra diversi enti (Mit, Art, Adsp, Autorità Marittima e Asl) e la garanzia di tempi certi di risposta da parte delle pubbliche amministrazioni”.

Un focus conclusivo del documento riguarda infine le infrastrutture portuali e di rete.

“Guardiamo con grande interesse ai molti progetti previsti dal Pnrr e dal Pnc, auspicando il rispetto della tempistica ed eventuali interventi di semplificazione e velocizzazione, qualora emergessero criticità, soprattutto con riferimento agli interventi di dragaggio. Vanno rafforzate le connessioni tra i porti e le grandi direttrici stradali e ferroviarie per colmare il deficit (in alcuni casi addirittura la totale assenza) dei collegamenti ferroviari dei porti del Mezzogiorno e per collegare alle aree europee al di là dei confini”.



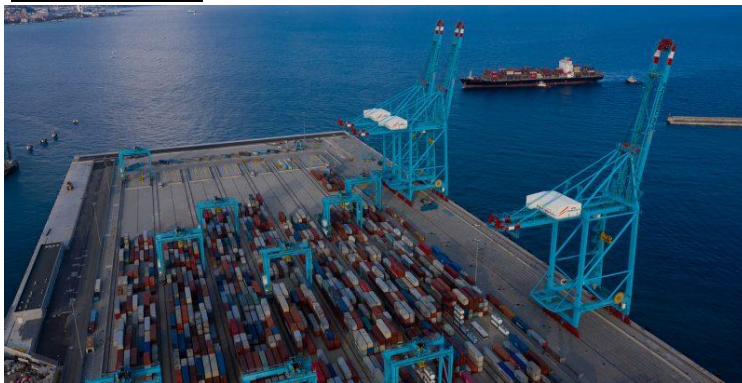
Uniport: un Position Paper per le proposte al Governo

“Da riforme e opere previste nel PNRR un’occasione storica per rilanciare la centralità strategica del comparto portuale italiano”



6 Dicembre 2022

Andrea Puccini



ROMA – Sono questi i temi principali su cui si focalizza il **Position Paper** realizzato da **Uniport**, l’Associazione che rappresenta le **imprese portuali che occupano oltre 4.000 lavoratori, con un fatturato di oltre 1 miliardo di euro e movimentano circa il 60% dei containers dei nostri porti**. Il documento, reso pubblico, è al centro di una serie **incontri istituzionali** che proseguiranno nelle prossime settimane, con rappresentanti delle istituzioni, media e stakeholder del mondo portuale. Il Position Paper – che indica obiettivi e proposte “di sistema” con una visione che va oltre il breve periodo – è stato già illustrato, insieme a proposte di interventi necessari nell’immediato, dai rappresentanti dell’**Associazione al Presidente della Commissione Trasporti della Camera – Salvatore Deidda**, alla **Sottosegretaria al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica – Vannia Gava** e al **Sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti – Tullio Ferrante**.

*“Obiettivo del documento e degli incontri istituzionali che abbiamo avviato in questi giorni”, evidenzia **Federico Barbera** – Presidente UNIPORT, “è sensibilizzare il nuovo Governo e il nuovo Parlamento sulle opportunità che il nostro Paese ha oggi davanti a sé e sulla strategicità degli hub portuali per il futuro sviluppo del Paese. A patto di riuscire a sfruttare efficacemente gli straordinari investimenti messi in campo in questa fase storica e di realizzare le necessarie riforme per una semplificazione e modernizzazione del quadro normativo. Non ci sono imprese portuali senza porti, ma non ci sono porti senza imprese. Ne siamo convinti”.* Il Position Paper si concentra su **sette diversi capitoli: “Lavoro” – “Regolamentazione e costi” – “Procedure e costi delle concessioni terminalistiche” – “Efficientamenti della regolazione” – “Le infrastrutture portuali e di rete” – “L’ambiente” – “Revisione dell’ordinamento portuale”**.

In particolare, in materia di **lavoro**, UNIPORT ritiene essenziale una adeguata formazione e aggiornamento dei lavoratori e sostiene il riconoscimento normativo delle caratteristiche "usuranti" a specifiche attività portuali: l'incidenza crescente di lavoratori con inabilità parziali incidono oggi in modo significativo sull'organizzazione del lavoro delle imprese e sulla capacità di fornire servizi.



L'Associazione chiede, inoltre, la **semplificazione delle norme** e un sistema di costi coerente con le regole di mercato del settore; tutti elementi che appaiono indispensabili per garantire competitività e sviluppo all'intero sistema logistico nazionale.

In tema di **concessioni terminalistiche**, l'Associazione auspica vengano definiti in tempi brevi criteri omogenei e oggettivi, finalizzati all'assegnazione e al rinnovo delle concessioni, alla determinazione della loro durata, alle modalità di trasferimento degli impianti al nuovo concessionario, all'individuazione dei limiti dei canoni concessori, all'individuazione delle modalità tese a garantire la concorrenza, all'esercizio dei poteri di vigilanza e controllo.

Nel position paper si evidenzia poi come sia oggi necessario il superamento e la risoluzione delle **duplicazioni di compiti tra diversi enti** (MIT, ART, AdSP, Autorità Marittima e ASL) e la garanzia di tempi certi di risposta da parte delle Pubbliche amministrazioni.

Un focus conclusivo del documento riguarda infine le **infrastrutture portuali** e di rete.

"Guardiamo con grande interesse ai molti progetti previsti dal PNRR e dal PNC, auspicando il rispetto della tempistica ed eventuali interventi di semplificazione e velocizzazione, qualora emergessero criticità, soprattutto con riferimento agli interventi di dragaggio. Vanno rafforzate le connessioni tra i porti e le grandi direttrici stradali e ferroviarie per colmare il deficit (in alcuni casi addirittura la totale assenza) dei collegamenti ferroviari dei porti del Mezzogiorno e per collegare alle aree europee al di là dei confini", conclude il Presidente Barbera.

Per leggere il testo integrale del Position Paper [clicca qui](#).

Uniport: semplificazione normativa per sfruttare efficacemente le risorse del PNRR



martedì 6 dicembre 2022

Indicare obiettivi e proposte “di sistema” con una visione che va oltre il breve periodo riguardo lavoro, regolamentazione e costi, procedure e costi delle concessioni terminalistiche, efficientamenti della regolazione, infrastrutture portuali e di rete, ambiente, revisione dell’ordinamento portuale.

Questo l’obiettivo del **Position Paper** realizzato da **Uniport**, l’associazione che rappresenta le imprese portuali che occupano oltre 4.000 lavoratori, con un fatturato di oltre 1 miliardo di euro e movimentano circa il 60% dei container nei porti. Il documento, pubblicato oggi, è al centro di una serie incontri istituzionali che proseguiranno nelle prossime settimane, con rappresentanti delle istituzioni, media e stakeholder del mondo portuale.

“Obiettivo del documento e degli incontri istituzionali che abbiamo avviato in questi giorni – spiega **Federico Barbera, presidente Uniport** – è sensibilizzare il nuovo Governo e il nuovo Parlamento sulle opportunità che il nostro Paese ha oggi davanti a sé e sulla strategicità degli hub portuali per il futuro sviluppo del Paese. A patto di riuscire a sfruttare efficacemente gli straordinari investimenti messi in campo in questa fase storica e di realizzare le necessarie riforme per una semplificazione e modernizzazione del quadro normativo. Non ci sono imprese portuali senza porti, ma non ci sono porti senza imprese. Ne siamo convinti”.

Lavoro, semplificazione normativa, concessioni terminalistiche

In particolare, in materia di **lavoro**, Uniport ritiene essenziale puntare su formazione e aggiornamento dei lavoratori e sostiene il riconoscimento normativo delle caratteristiche “usuranti” a specifiche attività portuali: l’incidenza crescente di lavoratori con inabilità parziali incide oggi in modo significativo sull’organizzazione del lavoro delle imprese e sulla capacità di fornire servizi.

L’associazione chiede, inoltre, la **semplificazione** delle norme e un sistema di costi coerente con le regole di mercato del settore per garantire competitività e sviluppo al sistema logistico nazionale.

In tema di **concessioni terminalistiche**, l’associazione auspica che vengano definiti in tempi brevi criteri omogenei e oggettivi, finalizzati all’assegnazione e al rinnovo, alla determinazione della durata, alle modalità di trasferimento degli impianti al nuovo concessionario, all’individuazione dei limiti dei canoni concessori, all’individuazione delle modalità tese a garantire la concorrenza, all’esercizio dei poteri di vigilanza e controllo.

Nel position paper Uniport evidenzia poi la necessità di superamento e risoluzione delle **duplicazioni di compiti** tra diversi enti (MIT, ART, AdSP, Autorità Marittima e ASL) e la garanzia di tempi certi di risposta da parte delle Pubbliche amministrazioni.

Un focus conclusivo del documento riguarda infine le **infrastrutture portuali** e di rete. “Guardiamo con grande interesse ai molti progetti previsti dal PNRR e dal PNC – ha concluso il presidente Barbera – auspicando il rispetto della tempistica ed eventuali interventi di semplificazione e velocizzazione, qualora emergessero criticità, soprattutto con riferimento agli interventi di dragaggio. Vanno rafforzate le connessioni tra i porti e le grandi direttrici stradali e ferroviarie per colmare il deficit (in alcuni casi addirittura la totale assenza) dei collegamenti ferroviari dei porti del Mezzogiorno e per collegare alle aree europee al di là dei confini”.

TRANSPORT

Uniport, un position paper su tre grandi temi: costi dell'energia, canoni e tasse

di Redazione

Mar 06 Dicembre 2022

Il presidente Federico Barbera: "Guerra e pandemia hanno fatto riscoprire l'importanza e la strategicità dei porti e delle aziende che ci lavorano"



Una visione e un piano complessivi e tre grandi urgenze: **costi dell'energia, sterilizzazione dei canoni e tasse che non penalizzino nel contesto internazionale**. Uniport, l'associazione che aggrega e rappresenta aziende che svolgono nei porti italiani, in regime di autorizzazione, chiede così, in un **position paper**, una serie di provvedimenti e interventi per migliorare, velocizzare e rendere più attraenti i porti nazionali.

Come spiega il **presidente Federico Barbera** *"la pandemia e la guerra hanno fatto riscoprire l'importanza e la strategicità dei porti e delle aziende che ci lavorano, punto essenziale della logistica di un paese il cui approvvigionamento dipende in maniera essenziale dal mare"*. Per Barbera *"di fronte all'interesse nazionale e senza cadere troppo nel dirigismo, ognuno deve cedere qualcosa. Occorre preservare l'ambiente e noi siamo d'accordo ma bisogna anche poter permettere di installare, ad esempio, delle pale eoliche nei porti per sostituire fonti molto più inquinanti"*.

Le aziende riunite in Uniport occupano oltre 4000 lavoratori con un fatturato di oltre 1 miliardo di euro; movimentano circa il 60% dei containers dei nostri porti Nel paper l'associazione chiede, fra l'altro, misure per alleviare i costi energetici di terminal e operatori *"che ben difficilmente è ipotizzabile ribaltare sulla merce o sui caricatori"*.

"Non meno urgente è prevedere, per ora almeno relativamente al triennio 2023-2025, se non una riduzione almeno una sterilizzazione dell'indicizzazione annuale dei canoni di concessione demaniali. Appare del tutto improponibile anche solo immaginare, dopo un incremento per l'anno 2022 di più dell'8%, aumenti che dato il tasso di inflazione atteso potrebbero essere analoghi a quello" si legge. E infine Uniport chiede di avviare un confronto in tema di tassazione delle Autorità di sistema portuali per evitare che le nuove disposizioni portino a *"un incremento del costo della nostra portualità"* minandone la concorrenza verso altri porti europei o extra ue.

“Da riforme e opere previste dal PNRR un’occasione storica rilanciare la centralità strategica del comparto portuale nel nostro Paese”



Lavoro, regolamentazioni, concessioni terminalistiche, semplificazioni, sviluppo sostenibile delle infrastrutture

Sono questi i temi principali su cui si focalizza il “Position Paper” realizzato da Uniport, l’Associazione che rappresenta le imprese portuali che occupano oltre 4.000 lavoratori, con un fatturato di oltre 1 miliardo di euro e movimentano circa il 60% dei containers dei nostri porti

Roma, novembre 2022 – Il documento, reso pubblico oggi, è al centro di una serie incontri istituzionali che proseguiranno nelle prossime settimane, con rappresentanti delle istituzioni, media e stakeholder del mondo portuale.

Il Position Paper – che indica obiettivi e proposte “di sistema” con una visione che va oltre il breve periodo – è stato già illustrato, insieme a proposte di interventi necessari nell’immediato, dai rappresentanti dell’Associazione al Presidente della Commissione Trasporti della Camera – Salvatore Deidda, alla Sottosegretaria al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica – Vannia Gava e al Sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti – Tullio Ferrante.

“Obiettivo del documento e degli incontri istituzionali che abbiamo avviato in questi giorni”, evidenzia Federico Barbera – Presidente UNIPORT, “è sensibilizzare il nuovo Governo e il nuovo Parlamento sulle opportunità che il nostro Paese ha oggi davanti a sé e sulla strategicità degli hub portuali per il futuro sviluppo del Paese. A patto di riuscire a sfruttare efficacemente gli

straordinari investimenti messi in campo in questa fase storica e di realizzare le necessarie riforme per una semplificazione e modernizzazione del quadro normativo. Non ci sono imprese portuali senza porti, ma non ci sono porti senza imprese. Ne siamo convinti”.

Il Position Paper si concentra su sette diversi capitoli: “Lavoro” – “Regolamentazione e costi” – “Procedure e costi delle concessioni terminalistiche” – “Efficientamenti della regolazione” – “Le infrastrutture portuali e di rete” – “L’ambiente” – “Revisione dell’ordinamento portuale”.

In particolare, in materia di lavoro, UNIPORT ritiene essenziale una adeguata formazione e aggiornamento dei lavoratori e sostiene il riconoscimento normativo delle caratteristiche “usuranti” a specifiche attività portuali: l’incidenza crescente di lavoratori con inabilità parziali incidono oggi in modo significativo sull’organizzazione del lavoro delle imprese e sulla capacità di fornire servizi.

L’Associazione chiede, inoltre, la semplificazione delle norme e un sistema di costi coerente con le regole di mercato del settore; tutti elementi che appaiono indispensabili per garantire competitività e sviluppo all’intero sistema logistico nazionale.

In tema di concessioni terminalistiche, l’Associazione auspica vengano definiti in tempi brevi criteri omogenei e oggettivi, finalizzati all’assegnazione e al rinnovo delle concessioni, alla determinazione della loro durata, alle modalità di trasferimento degli impianti al nuovo concessionario, all’individuazione dei limiti dei canoni concessori, all’individuazione delle modalità tese a garantire la concorrenza, all’esercizio dei poteri di vigilanza e controllo.

Nel position paper si evidenzia poi come sia oggi necessario il superamento e la risoluzione delle duplicazioni di compiti tra diversi enti (MIT, ART, AdSP, Autorità Marittima e ASL) e la garanzia di tempi certi di risposta da parte delle Pubbliche amministrazioni.

Un focus conclusivo del documento riguarda infine le infrastrutture portuali e di rete.

“Guardiamo con grande interesse ai molti progetti previsti dal PNRR e dal PNC, auspicando il rispetto della tempistica ed eventuali interventi di semplificazione e velocizzazione, qualora emergessero criticità, soprattutto con riferimento agli interventi di dragaggio. Vanno rafforzate le connessioni tra i porti e le grandi direttrici stradali e ferroviarie per colmare il deficit (in alcuni casi addirittura la totale assenza) dei collegamenti ferroviari dei porti del Mezzogiorno e per collegare alle aree europee al di là dei confini”, conclude il Presidente Barbera.



AGENZIA DI INFORMAZIONE

Mobilità, Logistica, Ferrovie, TPL, Porti

UNIPORT: da PNRR occasione storica per rilanciare centralità comparto portuale nel nostro Paese

(FERPRESS) – Roma, 6 DIC – Lavoro, regolamentazioni, concessioni terminalistiche, semplificazioni, sviluppo sostenibile delle infrastrutture.



Corriere
marittimo



06 Dec, 2022

Il comparto portuale strategico per l'economia nazionale, è la premessa del Position Paper presentato da FISE-Uniport al mondo politico, indicando obiettivi e proposte “di sistema” necessari nell'immediato e al medio-lungo periodo. "Riforme e opere previste dal PNRR un'occasione storica rilanciare la centralità strategica del nostro Paese"

ROMA – Lavoro, regolamentazioni, concessioni terminalistiche, semplificazioni, sviluppo sostenibile delle infrastrutture. Sono questi i temi principali su cui si focalizza il Position Paper realizzato da **Uniport, l'associazione che rappresenta le imprese portuali** che occupano oltre 4.000 lavoratori, con un fatturato di oltre 1 miliardo di euro e movimentano circa il 60% dei containers dei nostri porti. **Il documento, reso pubblico oggi, è al centro di una serie incontri istituzionali** che proseguiranno nelle prossime settimane, **con rappresentanti delle istituzioni, media e stakeholder del mondo portuale.**

Il Position Paper - che indica obiettivi e proposte “di sistema” con una visione che va oltre il breve periodo, insieme a proposte di interventi necessari nell'immediato, dai rappresentanti dell'associazione al **presidente della Commissione Trasporti della Camera - Salvatore Deidda**, alla **sottosegretaria al ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Vannia Gava** e al **sottosegretario al ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Tullio Ferrante.**

“Obiettivo del documento e degli incontri istituzionali che abbiamo avviato in questi giorni”, evidenzia Federico Barbera – presidente UNIPORT, “è sensibilizzare il nuovo governo e il nuovo parlamento sulle opportunità che il nostro Paese ha oggi davanti a sé e sulla strategicità degli hub portuali per il futuro sviluppo del Paese. A patto di riuscire a sfruttare efficacemente gli straordinari investimenti messi in campo in questa fase storica e di realizzare le necessarie riforme per una semplificazione e modernizzazione del quadro normativo. Non ci sono imprese portuali senza porti, ma non ci sono porti senza imprese. Ne siamo convinti”.

Il Position Paper si concentra su sette diversi capitoli: “Lavoro” – “Regolamentazione e costi” – “Procedure e costi delle concessioni terminalistiche” – “Efficientamenti della regolazione” – “Le infrastrutture portuali e di rete” – “L’ambiente” – “Revisione dell’ordinamento portuale”.

In particolare, in materia di **lavoro**, UNIPORT ritiene essenziale una **adeguata formazione e aggiornamento dei lavoratori** e sostiene il **riconoscimento normativo delle caratteristiche “usuranti”** a specifiche attività portuali: l’incidenza crescente di lavoratori con inabilità parziali incidono oggi in modo significativo sull’organizzazione del lavoro delle imprese e sulla capacità di fornire servizi.

L’associazione chiede, inoltre, la semplificazione delle norme e un sistema di costi coerente con le regole di mercato del settore; tutti elementi che appaiono indispensabili per garantire competitività e sviluppo all’intero sistema logistico nazionale.

In tema di **concessioni terminalistiche**, l’associazione auspica **vengano definiti in tempi brevi criteri omogenei e oggettivi**, finalizzati all’**assegnazione e al rinnovo delle concessioni**, alla determinazione della loro **durata**, alle **modalità di trasferimento degli impianti** al nuovo concessionario, all’individuazione dei limiti dei canoni concessori, all’individuazione delle modalità tese a garantire la concorrenza, all’esercizio dei poteri di vigilanza e controllo.

Nel position paper si evidenzia poi come sia oggi necessario il **superamento e la risoluzione delle duplicazioni di compiti tra diversi enti (MIT, ART, AdSP, Autorità Marittima e ASL)** e la garanzia di tempi certi di risposta da parte delle Pubbliche amministrazioni.

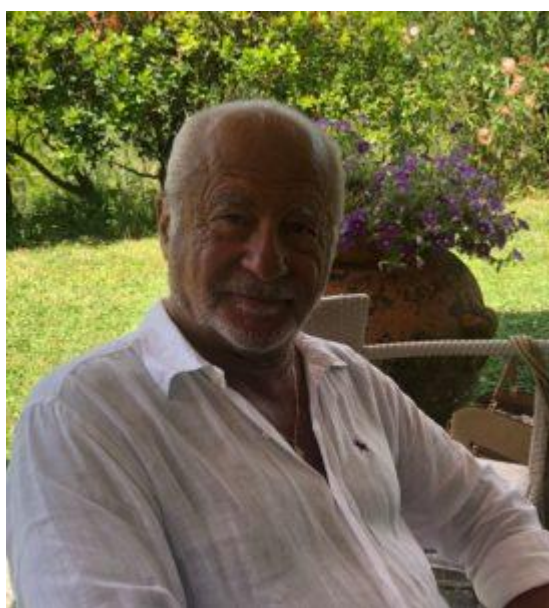
Un focus conclusivo del documento riguarda infine le **infrastrutture portuali e di rete**.

“Guardiamo con grande interesse ai molti progetti previsti dal PNRR e dal PNC, auspicando il rispetto della tempistica ed eventuali interventi di semplificazione e velocizzazione, qualora emergessero criticità, soprattutto con riferimento agli interventi di dragaggio” - Conclude il presidente Barbera - “Vanno rafforzate le connessioni tra i porti e le grandi direttrici stradali e ferroviarie per colmare il deficit (in alcuni casi addirittura la totale assenza) dei collegamenti ferroviari dei porti del Mezzogiorno e per collegare alle aree europee al di là dei confini”.

Il Position Paper UNIPORT

Di **Redazione**

6 Dicembre 2022



“Da riforme e opere previste dal PNRR un’occasione storica rilanciare la centralità strategica del comparto portuale nel nostro Paese”

Roma– Lavoro, regolamentazioni, concessioni terminalistiche, semplificazioni, sviluppo sostenibile delle infrastrutture.

Sono questi i temi principali su cui si focalizza il Position Paper realizzato da Uniport, l’Associazione che rappresenta le imprese portuali che occupano oltre 4.000 lavoratori, con un fatturato di oltre 1 miliardo di euro e movimentano circa il 60% dei containers dei nostri porti. Il documento, reso pubblico oggi, è al centro di una serie incontri istituzionali che proseguiranno nelle prossime settimane, con rappresentanti delle istituzioni, media e stakeholder del mondo portuale.

Il Position Paper – che indica obiettivi e proposte “di sistema” con una visione che va oltre il breve periodo – è stato già illustrato, insieme a proposte di interventi necessari nell’immediato, dai rappresentanti dell’Associazione al Presidente della Commissione Trasporti della Camera – Salvatore Deidda, alla Sottosegretaria al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica –

Vannia Gava e al Sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti – Tullio Ferrante.

“Obiettivo del documento e degli incontri istituzionali che abbiamo avviato in questi giorni”, evidenzia Federico Barbera – Presidente UNIPORT, “è sensibilizzare il nuovo Governo e il nuovo Parlamento sulle opportunità che il nostro Paese ha oggi davanti a sé e sulla strategicità degli hub portuali per il futuro sviluppo del Paese. A patto di riuscire a sfruttare efficacemente gli straordinari investimenti messi in campo in questa fase storica e di realizzare le necessarie riforme per una semplificazione e modernizzazione del quadro normativo. Non ci sono imprese portuali senza porti, ma non ci sono porti senza imprese. Ne siamo convinti”.

Il Position Paper si concentra su sette diversi capitoli: “Lavoro” – “Regolamentazione e costi” – “Procedure e costi delle concessioni terminalistiche” – “Efficientamenti della regolazione” – “Le infrastrutture portuali e di rete” – “L’ambiente” – “Revisione dell’ordinamento portuale”.

In particolare, in materia di lavoro, UNIPORT ritiene essenziale una adeguata formazione e aggiornamento dei lavoratori e sostiene il riconoscimento normativo delle caratteristiche “usuranti” a specifiche attività portuali: l’incidenza crescente di lavoratori con inabilità parziali incidono oggi in modo significativo sull’organizzazione del lavoro delle imprese e sulla capacità di fornire servizi.

L’Associazione chiede, inoltre, la semplificazione delle norme e un sistema di costi coerente con le regole di mercato del settore; tutti elementi che appaiono indispensabili per garantire competitività e sviluppo all’intero sistema logistico nazionale.

In tema di concessioni terminalistiche, l’Associazione auspica vengano definiti in tempi brevi criteri omogenei e oggettivi, finalizzati all’assegnazione e al rinnovo delle concessioni, alla determinazione della loro durata, alle modalità di trasferimento degli impianti al nuovo concessionario, all’individuazione dei limiti dei canoni concessori, all’individuazione delle modalità tese a garantire la concorrenza, all’esercizio dei poteri di vigilanza e controllo.

Nel position paper si evidenzia poi come sia oggi necessario il superamento e la risoluzione delle duplicazioni di compiti tra diversi enti (MIT, ART, AdSP, Autorità Marittima e ASL) e la garanzia di tempi certi di risposta da parte delle Pubbliche amministrazioni.

Un focus conclusivo del documento riguarda infine le infrastrutture portuali e di rete.

“Guardiamo con grande interesse ai molti progetti previsti dal PNRR e dal PNC, auspicando il rispetto della tempistica ed eventuali interventi di semplificazione e velocizzazione, qualora emergessero criticità, soprattutto con riferimento agli interventi di dragaggio. Vanno rafforzate le connessioni tra i porti e le grandi direttrici stradali e ferroviarie per colmare il deficit (in alcuni casi addirittura la

totale assenza) dei collegamenti ferroviari dei porti del Mezzogiorno e per collegare alle aree europee al di là dei confini”, conclude il Presidente Barbera.

Per leggere il testo integrale del Position Paper

<https://associazione-uniport.org/files/Position-Paper-Uniport.pdf>

DA RIFORME E OPERE PREVISTE DAL PNRR UN'OCCASIONE STORICA RILANCIARE LA CENTRALITÀ STRATEGICA DEL COMPARTO PORTUALE NEL NOSTRO PAESE

Posted on 6 Dicembre 2022



Lavoro, regolamentazioni, concessioni terminalistiche, semplificazioni, sviluppo sostenibile delle infrastrutture.

Sono questi i temi principali su cui si focalizza il HYPERLINK

"<https://associazione-uniport.org/files/Position-Paper-Uniport.pdf>" Position Paper realizzato da Uniport, l'Associazione che rappresenta le imprese portuali che occupano oltre 4.000 lavoratori, con un fatturato di oltre 1 miliardo di euro e movimentano circa il 60% dei containers dei nostri

porti. Il documento, reso pubblico oggi, è al centro di una serie incontri istituzionali che proseguiranno nelle prossime settimane, con rappresentanti delle istituzioni, media e stakeholder del mondo portuale.

Il Position Paper - che indica obiettivi e proposte “di sistema” con una visione che va oltre il breve periodo - è stato già illustrato, insieme a proposte di interventi necessari nell'immediato, dai rappresentanti dell'Associazione al Presidente della Commissione Trasporti della Camera - **Salvatore Deidda**, alla Sottosegretaria al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - **Vannia Gava** e al Sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - **Tullio Ferrante**.

“Obiettivo del documento e degli incontri istituzionali che abbiamo avviato in questi giorni”, evidenzia **Federico Barbera** – Presidente UNIPORT, “è sensibilizzare il nuovo Governo e il nuovo Parlamento sulle opportunità che il nostro Paese ha oggi davanti a sé e sulla strategicità degli hub portuali per il futuro sviluppo del Paese. A patto di riuscire a sfruttare efficacemente gli straordinari investimenti messi in campo in questa fase storica e di realizzare le necessarie riforme per una semplificazione e modernizzazione del quadro normativo. Non ci sono imprese portuali senza porti, ma non ci sono porti senza imprese. Ne siamo convinti”.

Il Position Paper si concentra su sette diversi capitoli: “Lavoro” – “Regolamentazione e costi” – “Procedure e costi delle concessioni terminalistiche” – “Efficientamenti della regolazione” – “Le infrastrutture portuali e di rete” – “L'ambiente” – “Revisione dell'ordinamento portuale”.

In particolare, in materia di lavoro, UNIPORT ritiene essenziale una adeguata formazione e aggiornamento dei lavoratori e sostiene il riconoscimento normativo delle caratteristiche “usuranti” a specifiche attività portuali: l'incidenza crescente di lavoratori con inabilità parziali incidono oggi in modo significativo sull'organizzazione del lavoro delle imprese e sulla capacità di fornire servizi.

□L'Associazione chiede, inoltre, la semplificazione delle norme e un sistema di costi coerente con le regole di mercato del settore; tutti elementi che appaiono indispensabili per garantire competitività e sviluppo all'intero sistema logistico nazionale.

In tema di concessioni terminalistiche, l'Associazione auspica vengano definiti in tempi brevi criteri omogenei e oggettivi, finalizzati all'assegnazione e al rinnovo delle concessioni, alla determinazione della loro durata, alle modalità di trasferimento degli impianti al nuovo concessionario, all'individuazione dei limiti dei canoni concessori, all'individuazione delle modalità tese a garantire la concorrenza, all'esercizio dei poteri di vigilanza e controllo.

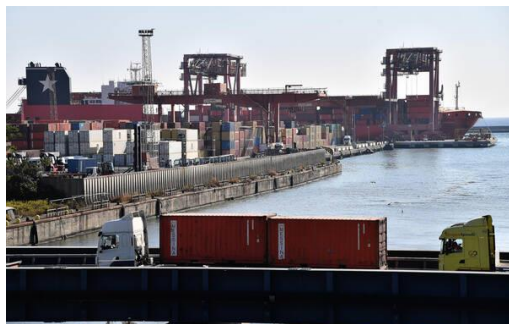
Nel position paper si evidenzia poi come sia oggi necessario il superamento e la risoluzione delle

duplicazioni di compiti tra diversi enti (MIT, ART, AdSP, Autorità Marittima e ASL) e la garanzia di tempi certi di risposta da parte delle Pubbliche amministrazioni.

Un focus conclusivo del documento riguarda infine le infrastrutture portuali e di rete.

“Guardiamo con grande interesse ai molti progetti previsti dal PNRR e dal PNC, auspicando il rispetto della tempistica ed eventuali interventi di semplificazione e velocizzazione, qualora emergessero criticità, soprattutto con riferimento agli interventi di dragaggio. Vanno rafforzate le connessioni tra i porti e le grandi direttrici stradali e ferroviarie per colmare il deficit (in alcuni casi addirittura la totale assenza) dei collegamenti ferroviari dei porti del Mezzogiorno e per collegare alle aree europee al di là dei confini”, conclude il Presidente Barbera.

Uniport: necessarie misure su costi energia e canoni



Position paper dell'associazione, porti strategici serve piano.

ROMA - Una visione e un piano complessivi e tre grandi urgenze: costi dell'energia, sterilizzazione dei canoni e tasse che non penalizzino nel contesto internazionale.

Uniport, l'associazione che aggrega e rappresenta aziende che svolgono nei porti italiani, in regime di autorizzazione, chiede così, in un position paper, una serie di provvedimenti e interventi per migliorare, velocizzare e rendere più attraenti i porti nazionali. Come spiega in una conversazione telefonica il presidente Federico Barbera "la pandemia e la guerra hanno fatto riscoprire l'importanza e la strategicità dei porti e delle aziende che ci lavorano, punto essenziale della logistica di un paese il cui approvvigionamento dipende in maniera essenziale dal mare".

Per Barbera "di fronte all'interesse nazionale e senza cadere troppo nel dirigismo, ognuno deve cedere qualcosa.

Occorre preservare l'ambiente e noi siamo d'accordo ma bisogna anche poter permettere di installare, ad esempio, delle pale eoliche nei porti per sostituire fonti molto più inquinanti". Le aziende riunite in Uniport occupano oltre 4000 lavoratori con un fatturato di oltre 1 miliardo di euro; movimentano circa il 60% dei containers dei nostri porti. Nel paper l'associazione chiede, fra l'altro, misure per alleviare i costi energetici di terminal e operatori "che ben difficilmente è ipotizzabile ribaltare sulla merce o sui caricatori".

"Non meno urgente è prevedere, per ora almeno relativamente al triennio 2023-2025, se non una riduzione almeno una sterilizzazione dell'indicizzazione annuale dei canoni di concessione demaniali".



PORTI

UNIPORT sottopone alla politica le questioni ritenute essenziali per lo sviluppo della portualità

Tra i temi evidenziati, quelli del lavoro portuale e delle concessioni

[Roma](#)

[6 dicembre 2022](#)

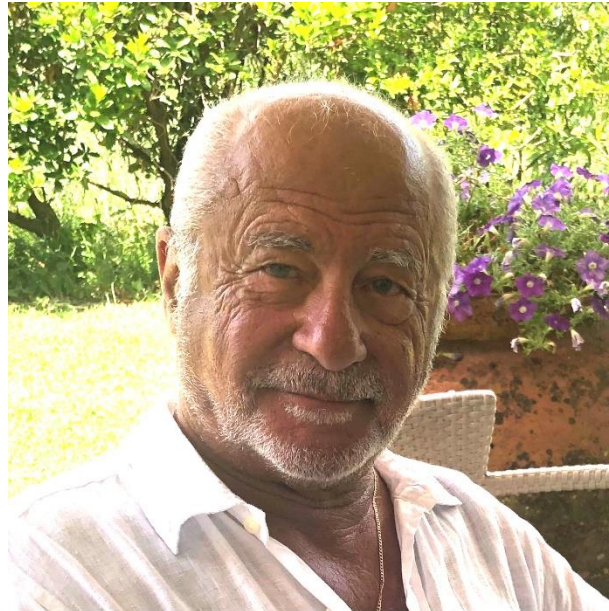


inforMARE - UNIPORT, l'Unione Nazionale Imprese Portuali, ha presentato un proprio position paper rivolto a governo, mondo della politica, istituzioni, media e stakeholder incentrato sui temi del lavoro, delle regolamentazioni, delle concessioni terminalistiche, delle semplificazioni e dello sviluppo sostenibile delle infrastrutture.

L'associazione ha spiegato che il documento, che pubblichiamo di seguito, indica obiettivi e proposte di sistema con una visione che va oltre il breve periodo ed è stato già illustrato, assieme a proposte di interventi necessari nell'immediato, al presidente della Commissione Trasporti della Camera, Salvatore Deidda, alla sottosegretaria al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Vannia Gava, e al sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Tullio Ferrante.

«Obiettivo del documento e degli incontri istituzionali che abbiamo avviato in questi giorni - ha specificato il presidente di UNIPORT, Federico Barbera - è sensibilizzare il nuovo governo e il nuovo parlamento sulle opportunità che il nostro Paese ha oggi davanti a sé e sulla strategicità degli hub portuali per il futuro sviluppo del Paese. A patto di riuscire a sfruttare efficacemente gli straordinari investimenti messi in campo in questa fase storica e di realizzare le necessarie riforme per una semplificazione e modernizzazione del quadro normativo.

Non ci sono imprese portuali senza porti, ma non ci sono porti senza imprese. Ne siamo convinti».



Federico Barbera

Tra le questioni prese in esame, in materia di lavoro il documento di UNIPORT evidenzia la necessità di un'adeguata formazione e dell'aggiornamento dei lavoratori e sostiene il riconoscimento normativo delle caratteristiche "usuranti" a specifiche attività portuali, mentre in tema di concessioni terminalistiche l'associazione auspica vengano definiti in tempi brevi criteri omogenei e oggettivi finalizzati all'assegnazione e al rinnovo delle concessioni, alla determinazione della loro durata, alle modalità di trasferimento degli impianti al nuovo concessionario, all'individuazione dei limiti dei canoni concessori, all'individuazione delle modalità tese a garantire la concorrenza, all'esercizio dei poteri di vigilanza e controllo. (2/4)

SHIP2SHORE

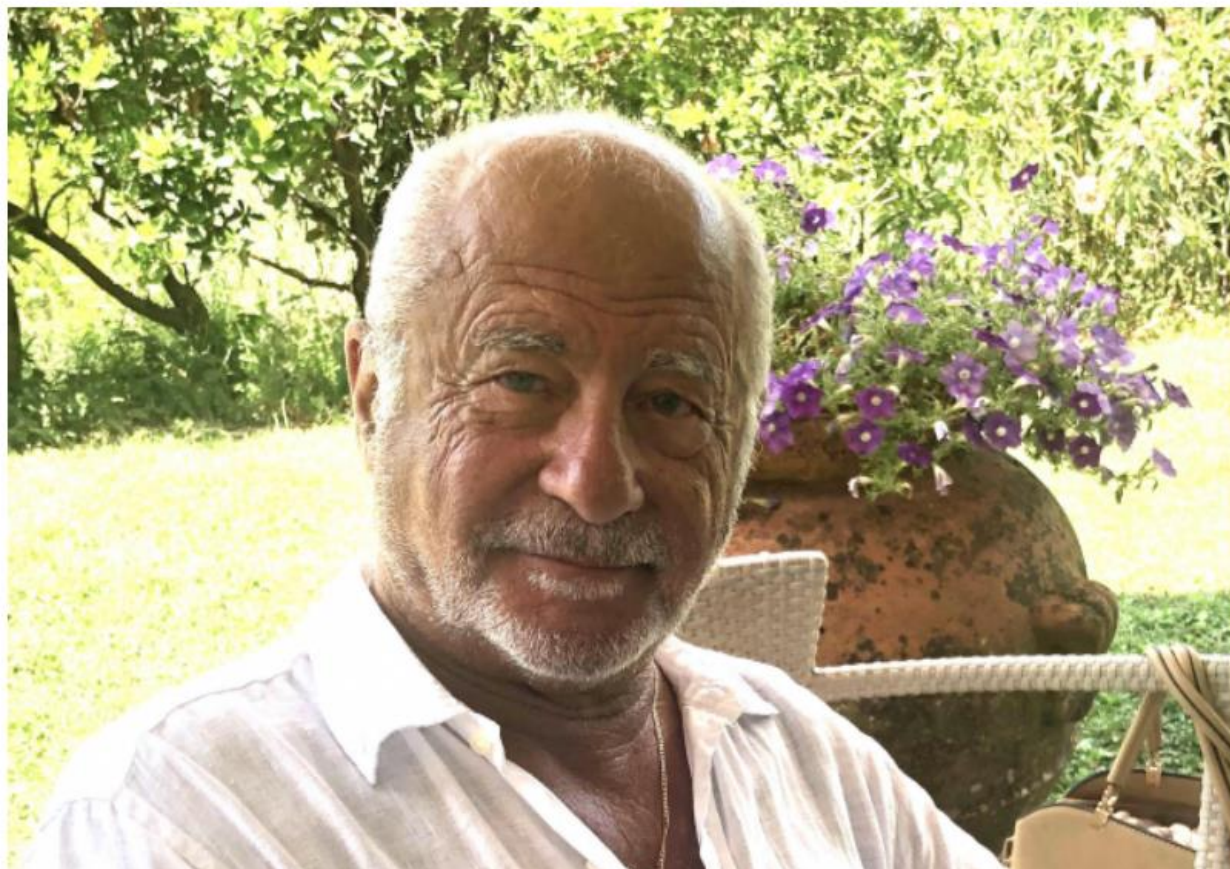
MAGAZINE ON LINE DI ECONOMIA DEL MARE E DEI TRASPORTI

Porti

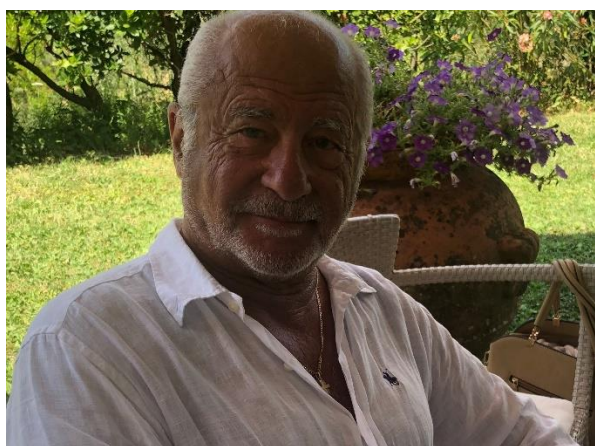
06/12/22 12:42

UNIPORT rende pubblico il proprio Position Paper

Barbera: "L'obiettivo del documento è quello di sensibilizzare il nuovo Governo e il nuovo Parlamento sulle opportunità che il nostro Paese ha oggi davanti a sé e sulla strategicità degli hub portuali per il futuro sviluppo del Paese"



Position Paper di Uniport: “Da riforme e opere del PNRR occasione storica per la portualità del Paese”



Roma – Lavoro, regolamentazioni, concessioni terminalistiche, semplificazioni, sviluppo sostenibile delle infrastrutture.

Sono questi i temi principali su cui si focalizza il **Position Paper** realizzato da **Uniport**, l'Associazione che rappresenta le imprese portuali che occupano oltre 4.000 lavoratori, con un fatturato di oltre 1 miliardo di euro e movimentano circa il 60% dei containers dei nostri porti. Il documento, reso pubblico oggi, è al centro di una serie incontri istituzionali che proseguiranno nelle prossime settimane, con rappresentanti delle istituzioni, media e stakeholder del mondo portuale.

Il Position Paper – che indica obiettivi e proposte “di sistema” con una visione che va oltre il breve periodo – è stato già illustrato, insieme a proposte di interventi necessari nell'immediato, dai rappresentanti dell'Associazione al Presidente della Commissione Trasporti della Camera – **Salvatore Deidda**, alla Sottosegretaria al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – **Vannia Gava** e al Sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti – **Tullio Ferrante**.

*“Obiettivo del documento e degli incontri istituzionali che abbiamo avviato in questi giorni”, evidenzia **Federico Barbera** – Presidente UNIPORT, “è sensibilizzare il nuovo Governo e il nuovo Parlamento sulle opportunità che il nostro Paese ha oggi davanti a sé e sulla strategicità degli hub portuali per il futuro sviluppo del Paese. A patto di riuscire a sfruttare efficacemente gli straordinari investimenti messi in campo in questa fase storica e di realizzare le necessarie riforme per una semplificazione e modernizzazione del quadro normativo. Non ci sono imprese portuali senza porti, ma non ci sono porti senza imprese. Ne siamo convinti”.*

Il Position Paper si concentra su sette diversi capitoli: “Lavoro” – “Regolamentazione e costi” – “Procedure e costi delle concessioni terminalistiche” – “Efficientamenti della regolazione” – “Le infrastrutture portuali e di rete” – “L’ambiente” – “Revisione dell’ordinamento portuale”.

In particolare, in materia di **lavoro**, UNIPORT ritiene essenziale una adeguata formazione e aggiornamento dei lavoratori e sostiene il riconoscimento normativo delle caratteristiche “usuranti” a specifiche attività portuali: l’incidenza crescente di lavoratori con inabilità parziali incidono oggi in modo significativo sull’organizzazione del lavoro delle imprese e sulla capacità di fornire servizi.

L’Associazione chiede, inoltre, la **semplificazione delle norme** e un sistema di costi coerente con le regole di mercato del settore; tutti elementi che appaiono indispensabili per garantire competitività e sviluppo all’intero sistema logistico nazionale.

In tema di **concessioni dei terminal** l’Associazione auspica vengano definiti in tempi brevi criteri omogenei e oggettivi, finalizzati all’assegnazione e al rinnovo delle concessioni, alla determinazione della loro durata, alle modalità di trasferimento degli impianti al nuovo concessionario, all’individuazione dei limiti dei canoni concessori, all’individuazione delle modalità tese a garantire la concorrenza, all’esercizio dei poteri di vigilanza e controllo.

Nel Position paper si evidenzia poi come sia oggi necessario il superamento e la risoluzione delle **duplicazioni di compiti tra diversi enti** (MIT, ART, AdSP, Autorità Marittima e ASL) e la garanzia di tempi certi di risposta da parte delle Pubbliche amministrazioni.

Un focus conclusivo del documento riguarda infine le **infrastrutture portuali** e di rete.

“Guardiamo con grande interesse ai molti progetti previsti dal PNRR e dal PNC, auspicando il rispetto della tempistica ed eventuali interventi di semplificazione e velocizzazione, qualora emergessero criticità, soprattutto con riferimento agli interventi di dragaggio. Vanno rafforzate le connessioni tra i porti e le grandi direttrici stradali e ferroviarie per colmare il deficit (in alcuni casi addirittura la totale assenza) dei collegamenti ferroviari dei porti del Mezzogiorno e per collegare alle aree europee al di là dei confini”, conclude il Presidente Barbera.

Per leggere il testo integrale del Position Paper [clicca qui](#).



Lavoro, regolamentazioni, concessioni terminalistiche, semplificazioni, sviluppo sostenibile delle infrastrutture. Sono questi i temi principali su cui si focalizza il **position paper realizzato da Uniport**, l'associazione che rappresenta imprese portuali che occupano oltre 4.000 lavoratori, con un fatturato di oltre 1 miliardo di euro e movimentano circa il 60% dei container dei nostri porti. Il documento è al centro di una serie incontri istituzionali che proseguiranno nelle prossime settimane, con rappresentanti delle istituzioni, media e stakeholder del mondo portuale.

Il position paper – che indica obiettivi e proposte “di sistema” con una visione che va oltre il breve periodo – è stato già illustrato, insieme a proposte di interventi necessari nell'immediato, dai rappresentanti dell'associazione al presidente della Commissione Trasporti della Camera Salvatore Deidda, alla sottosegretaria al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Vannia Gava e al sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti Tullio Ferrante.



Federico Barbera

«Obiettivo del documento e degli incontri istituzionali che abbiamo avviato in questi giorni – evidenzia **Federico Barbera**, presidente di Uniport – è sensibilizzare il nuovo Governo e il nuovo Parlamento sulle opportunità che il nostro Paese ha oggi davanti a sé e sulla strategicità degli hub portuali per il futuro sviluppo del Paese. A patto di riuscire a sfruttare efficacemente gli straordinari investimenti messi in campo in questa fase storica e di realizzare le necessarie riforme per una semplificazione e modernizzazione del quadro normativo. Non ci sono imprese portuali senza porti, ma non ci sono porti senza imprese. Ne siamo convinti».

Il Position Paper si concentra su sette diversi capitoli: “Lavoro” – “Regolamentazione e costi” – “Procedure e costi delle concessioni terminalistiche” – “Efficientamenti della regolazione” – “Le infrastrutture portuali e di rete” – “L’ambiente” – “Revisione dell’ordinamento portuale”.

In particolare, in materia di lavoro, Uniport ritiene essenziale una **adeguata formazione e aggiornamento dei lavoratori** e sostiene **il riconoscimento normativo delle caratteristiche “usuranti” a specifiche attività portuali**: l’incidenza crescente di lavoratori con inabilità parziali incidono oggi in modo significativo sull’organizzazione del lavoro delle imprese e sulla capacità di fornire servizi.

L’associazione chiede, inoltre, la **semplificazione delle norme e un sistema di costi coerente con le regole di mercato del settore**; tutti elementi che appaiono indispensabili per garantire competitività e sviluppo all’intero sistema logistico nazionale.

In tema di concessioni terminalistiche, l’associazione auspica vengano definiti in tempi brevi criteri omogenei e oggettivi, finalizzati all’assegnazione e al rinnovo delle concessioni, alla determinazione della loro durata, alle modalità di trasferimento degli impianti al nuovo concessionario, all’individuazione dei limiti dei canoni concessori, all’individuazione delle modalità tese a garantire la concorrenza, all’esercizio dei poteri di vigilanza e controllo.

Nel position paper si evidenzia poi come sia oggi necessario il **superamento e la risoluzione delle duplicazioni di compiti tra diversi enti** (Mit, Art, AdSP, Autorità Marittima e Asl) e la garanzia di tempi certi di risposta da parte delle pubbliche amministrazioni.

Un focus conclusivo del documento riguarda infine le infrastrutture portuali e di rete.

«Guardiamo con grande interesse ai molti progetti previsti dal Pnrr e dal Pnc – conclude Barbera – auspicando il rispetto della tempistica ed eventuali interventi di semplificazione e velocizzazione, qualora emergessero criticità, soprattutto con riferimento agli interventi di dragaggio. Vanno rafforzate le connessioni tra i porti e le grandi direttrici stradali e ferroviarie per colmare il deficit (in alcuni casi addirittura la totale assenza) dei collegamenti ferroviari dei porti del Mezzogiorno e per collegare alle aree europee al di là dei confini».

Testo integrale del Position Paper

[Position-Paper-Uniport](#)

Uniport sui canoni demaniali

3 Dicembre 2022



Nella foto: L'incontro.

ROMA – I vice presidenti di Uniport (l'Associazione che rappresenta le imprese che operano in ambito portuale) Pasquale Legora De Feo e Fabrizio Zerbini hanno incontrato il presidente della Commissione Trasporti della Camera Salvatore Deidda.

Un incontro in cui il presidente di Commissione ha mostrato grande sensibilità e attenzione verso le tematiche e le imprese del settore rappresentato da Uniport: oltre 4.000 lavoratori, per un fatturato annuo di circa 1 miliardo di euro, il 60% dei contenitori in Italia, di Terminal Ro/Ro, Terminal Ro/Ro Pax e Terminal Rinfuse e dei principali terminal Crociere.

L'incontro è stato occasione per aprire un focus anche su alcune tematiche di stretta attualità per il settore che, dopo un biennio segnato dall'emergenza pandemica, sta soffrendo gli effetti negativi provocati dalla crisi russo-ucraina, oltre al blocco di intere filiere logistiche, strategiche per alcuni porti nazionali e per i distretti produttivi che gravitano su quei porti.

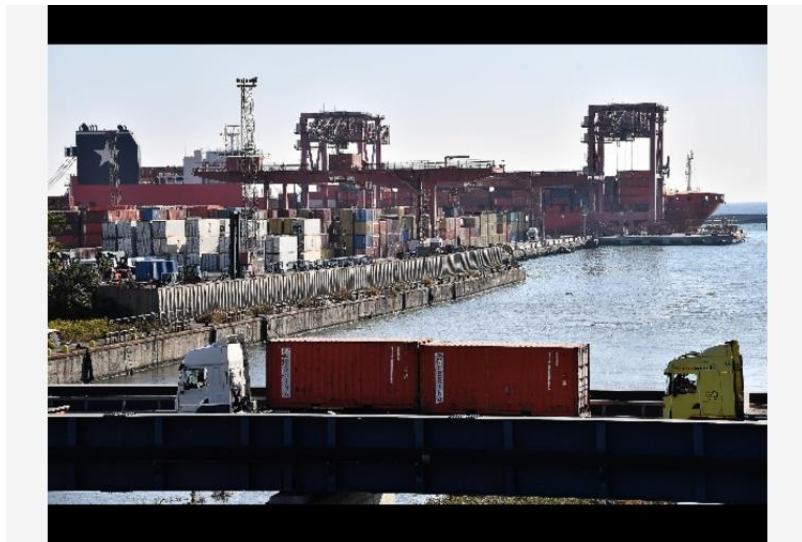
I rappresentanti dell'associazione hanno evidenziato come oggi l'operatività portuale presenti caratteristiche marcatamente energivore, che rendono essenziali interventi specifici, in aggiunta alle misure di carattere generale fin qui adottate, finalizzati ad alleggerire terminal e operatori da sovraccosti energetici imprevedibili, difficilmente ribaltabili sulla merce o sui caricatori.

Non meno urgente, ha sottolineato la delegazione dell'associazione, è prevedere per il triennio 2023-2025 almeno una sterilizzazione dell'indicizzazione annuale dei canoni di concessione demaniali: sarebbe infatti improponibile anche solo immaginare, dopo un incremento per l'anno 2022 di più dell'8%, successivi aumenti in linea con il tasso di inflazione in continuo rialzo.

I rappresentanti UNIPORT hanno, inoltre, evidenziato come oggi si renda necessario il superamento e la risoluzione di duplicazioni, non solo apparenti, di compiti che, a seconda delle materie, possono riguardare diversi enti, quali MIT, ART, Autorità di Sistema Portuale, Autorità Marittima e ASL.

Al termine dell'incontro i vice presidenti Pasquale Legora De Feo e Fabrizio Zerbini hanno espresso piena soddisfazione per l'attenzione ricevuta dal presidente Deidda, auspicando future sessioni di approfondimento sulle tematiche di più stretto interesse per il mondo dei porti.

Uniport: servono subito misure su costi energia e canoni



Una visione e un piano complessivi e tre grandi urgenze: costi dell'energia, sterilizzazione dei canoni e tasse che non penalizzino nel conteso internazionale. Uniport, l'associazione che aggrega e rappresenta aziende che svolgono nei porti italiani, in regime di autorizzazione, chiede così, in un position paper, una serie di provvedimenti e interventi per migliorare, velocizzare e rendere più attraenti i porti nazionali. Come spiega in una conversazione telefonica il presidente Federico Barbera "la pandemia e la guerra hanno fatto riscoprire l'importanza e la strategicità dei porti e delle aziende che ci lavorano, punto essenziale della logistica di un paese il cui approvvigionamento dipende in maniera essenziale dal mare". Per Barbera "di fronte all'interesse nazionale e senza cadere troppo nel dirigismo, ognuno deve cedere qualcosa. Occorre preservare l'ambiente e noi siamo d'accordo ma bisogna anche poter permettere di installare, ad esempio, delle pale eoliche nei porti per sostituire fonti molto più inquinanti". Le aziende riunite in Uniport occupano oltre 4000 lavoratori con un fatturato di oltre 1 miliardo di euro; movimentano circa il 60% dei containers dei nostri porti. Nel paper l'associazione chiede, fra l'altro, misure per alleviare i costi energetici di terminal e operatori "che ben difficilmente è ipotizzabile ribaltare sulla merce o sui caricatori". "Non meno urgente è prevedere, per ora almeno relativamente al triennio 2023-2025, se non una riduzione almeno una sterilizzazione dell'indicizzazione annuale dei canoni di concessione demaniali". Appare del tutto improponibile anche solo

immaginare, dopo un incremento per l'anno 2022 di più dell'8%, aumenti che dato il tasso di inflazione atteso potrebbero essere analoghi a quello" si legge. E infine Uniport chiede di avviare un confronto in tema di tassazione delle Autorità di sistema portuali per evitare che le nuove disposizioni portino a "un incremento del costo della nostra portualità" minandone la concorrenza verso altri porti europei o extra ue.

LA SICILIA

Uniport: servono subito misure su costi energia e canoni

Position paper dell'associazione, porti strategici serve piano

Di **Redazione** 06 dic 2022

ROMA, 06 DIC - Una visione e un piano complessivi e tre grandi urgenze: costi dell'energia, sterilizzazione dei canoni e tasse che non penalizzino nel contesto internazionale. Uniport, l'associazione che aggrega e rappresenta aziende che svolgono nei porti italiani, in regime di autorizzazione, chiede così, in un position paper, una serie di provvedimenti e interventi per migliorare, velocizzare e rendere più attraenti i porti nazionali. Come spiega in una conversazione telefonica il presidente Federico Barbera "la pandemia e la guerra hanno fatto riscoprire l'importanza e la strategicità dei porti e delle aziende che ci lavorano, punto essenziale della logistica di un paese il cui approvvigionamento dipende in maniera essenziale dal mare". Per Barbera "di fronte all'interesse nazionale e senza cadere troppo nel dirigismo, ognuno deve cedere qualcosa. Occorre preservare l'ambiente e noi siamo d'accordo ma bisogna anche poter permettere di installare, ad esempio, delle pale eoliche nei porti per sostituire fonti molto più inquinanti". Le aziende riunite in Uniport occupano oltre 4000 lavoratori con un fatturato di oltre 1 miliardo di euro; movimentano circa il 60% dei containers dei nostri porti. Nel paper l'associazione chiede, fra l'altro, misure per alleviare i costi energetici di terminal e operatori "che ben difficilmente è ipotizzabile ribaltare sulla merce o sui caricatori". "Non meno urgente è prevedere, per ora almeno relativamente al triennio 2023-2025, se non una riduzione almeno una sterilizzazione dell'indicizzazione annuale dei canoni di concessione demaniali". Appare del tutto improponibile anche solo immaginare, dopo un incremento per l'anno 2022 di più dell'8%, aumenti che dato il tasso di inflazione atteso potrebbero essere analoghi a quello" si legge. E infine Uniport chiede di avviare un confronto in tema di tassazione delle Autorità di sistema portuali per evitare che le nuove disposizioni portino a "un incremento del costo della nostra portualità" minandone la concorrenza verso altri porti europei o extra ue.

Da riforme e opere previste dal PNRR un'occasione storica rilanciare la centralità strategica del comparto portuale nel nostro Paese

6 Dicembre 2022



Lavoro, regolamentazioni, concessioni terminalistiche, semplificazioni, sviluppo sostenibile delle infrastrutture

Sono questi i temi principali su cui si focalizza il **Position Paper** realizzato da **Uniport**, l'Associazione che rappresenta le imprese portuali che occupano oltre 4.000 lavoratori, con un fatturato di oltre 1 miliardo di euro e movimentano circa il 60% dei containers dei nostri porti. Il documento, reso pubblico oggi, è al centro di una serie incontri istituzionali che proseguiranno nelle prossime settimane, con rappresentanti delle istituzioni, media e stakeholder del mondo portuale.

Il Position Paper – che indica obiettivi e proposte “di sistema” con una visione che va oltre il breve periodo – è stato già illustrato, insieme a proposte di interventi necessari nell'immediato, dai rappresentanti dell'Associazione al Presidente della Commissione Trasporti della Camera – **Salvatore Deidda**, alla Sottosegretaria al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – **Vannia Gava** e al Sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti – **Tullio Ferrante**.

*“Obiettivo del documento e degli incontri istituzionali che abbiamo avviato in questi giorni”, evidenzia **Federico Barbera** – Presidente UNIPORT, “è sensibilizzare il nuovo Governo e il nuovo Parlamento sulle opportunità che il nostro Paese ha oggi davanti a sé e*

sulla strategicità degli hub portuali per il futuro sviluppo del Paese. A patto di riuscire a sfruttare efficacemente gli straordinari investimenti messi in campo in questa fase storica e di realizzare le necessarie riforme per una semplificazione e modernizzazione del quadro normativo. Non ci sono imprese portuali senza porti, ma non ci sono porti senza imprese. Ne siamo convinti”.

Il Position Paper si concentra su sette diversi capitoli: “Lavoro” – “Regolamentazione e costi” – “Procedure e costi delle concessioni terminalistiche” – “Efficientamenti della regolazione” – “Le infrastrutture portuali e di rete” – “L’ambiente” – “Revisione dell’ordinamento portuale”.

In particolare, in materia di **lavoro**, UNIPORT ritiene essenziale una adeguata formazione e aggiornamento dei lavoratori e sostiene il riconoscimento normativo delle caratteristiche “usuranti” a specifiche attività portuali: l’incidenza crescente di lavoratori con inabilità parziali incidono oggi in modo significativo sull’organizzazione del lavoro delle imprese e sulla capacità di fornire servizi.

L’Associazione chiede, inoltre, la **semplificazione delle norme** e un sistema di costi coerente con le regole di mercato del settore; tutti elementi che appaiono indispensabili per garantire competitività e sviluppo all’intero sistema logistico nazionale.

In tema di **concessioni terminalistiche**, l’Associazione auspica vengano definiti in tempi brevi criteri omogenei e oggettivi, finalizzati all’assegnazione e al rinnovo delle concessioni, alla determinazione della loro durata, alle modalità di trasferimento degli impianti al nuovo concessionario, all’individuazione dei limiti dei canoni concessori, all’individuazione delle modalità tese a garantire la concorrenza, all’esercizio dei poteri di vigilanza e controllo.

Nel position paper si evidenzia poi come sia oggi necessario il superamento e la risoluzione delle **duplicazioni di compiti tra diversi enti** (MIT, ART, AdSP, Autorità Marittima e ASL) e la garanzia di tempi certi di risposta da parte delle Pubbliche amministrazioni.

Un focus conclusivo del documento riguarda infine le **infrastrutture portuali** e di rete.

“Guardiamo con grande interesse ai molti progetti previsti dal PNRR e dal PNC, auspicando il rispetto della tempistica ed eventuali interventi di semplificazione e velocizzazione, qualora emergessero criticità, soprattutto con riferimento agli interventi di dragaggio. Vanno rafforzate le connessioni tra i porti e le grandi direttrici stradali e ferroviarie per colmare il deficit (in alcuni casi addirittura la totale assenza) dei collegamenti ferroviari dei porti del Mezzogiorno e per collegare alle aree europee al di là dei confini”, conclude il Presidente Barbera.

Per leggere il testo integrale del Position Paper [clicca qui](#).



“Da riforme e opere previste dal PNRR un’occasione storica rilanciare la centralità strategica del comparto portuale nel nostro Paese”

Roma, novembre 2022 - Lavoro, regolamentazioni, concessioni terminalistiche, semplificazioni, sviluppo sostenibile delle infrastrutture.

Sono questi i temi principali su cui si focalizza il [Position Paper](#) realizzato da **Uniport**, l’Associazione che rappresenta le imprese portuali che occupano oltre 4.000 lavoratori, con un fatturato di oltre 1 miliardo di euro e movimentano circa il 60% dei containers dei nostri porti. Il documento, reso pubblico oggi, è al centro di una serie incontri istituzionali che proseguiranno nelle prossime settimane, con rappresentanti delle istituzioni, media e stakeholder del mondo portuale.

Il Position Paper – che indica obiettivi e proposte “di sistema” con una visione che va oltre il breve periodo – è stato già illustrato, insieme a proposte di interventi necessari nell’immediato, dai rappresentanti dell’Associazione al Presidente della Commissione Trasporti della Camera – **Salvatore Deidda**, alla Sottosegretaria al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica – **Vannia Gava** e al Sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti – **Tullio Ferrante**.

*“Obiettivo del documento e degli incontri istituzionali che abbiamo avviato in questi giorni”, evidenzia **Federico Barbera** – Presidente UNIPORT, “è sensibilizzare il nuovo Governo e il nuovo Parlamento sulle opportunità che il nostro Paese ha oggi davanti a sé e sulla strategicità degli hub portuali per il futuro sviluppo del Paese. A patto di riuscire a sfruttare efficacemente gli straordinari investimenti messi in campo in questa fase storica e di realizzare le necessarie riforme per una semplificazione e modernizzazione del quadro normativo. Non ci sono imprese portuali senza porti, ma non ci sono porti senza imprese. Ne siamo convinti”.*

Il Position Paper si concentra su sette diversi capitoli: “Lavoro” – “Regolamentazione e costi” – “Procedure e costi delle concessioni terminalistiche” – “Efficientamenti della regolazione” – “Le infrastrutture portuali e di rete” – “L’ambiente” – “Revisione dell’ordinamento portuale”.

In particolare, in materia di **lavoro**, UNIPORT ritiene essenziale una adeguata formazione e aggiornamento dei lavoratori e sostiene il riconoscimento normativo delle caratteristiche “usuranti” a specifiche attività portuali: l’incidenza crescente di lavoratori con inabilità parziali incidono oggi in modo significativo sull’organizzazione del lavoro delle imprese e sulla capacità di fornire servizi.

L’Associazione chiede, inoltre, la **semplificazione delle norme** e un sistema di costi coerente con le regole di mercato del settore; tutti elementi che appaiono

indispensabili per garantire competitività e sviluppo all'intero sistema logistico nazionale.

In tema di **concessioni terminalistiche**, l'Associazione auspica vengano definiti in tempi brevi criteri omogenei e oggettivi, finalizzati all'assegnazione e al rinnovo delle concessioni, alla determinazione della loro durata, alle modalità di trasferimento degli impianti al nuovo concessionario, all'individuazione dei limiti dei canoni concessori, all'individuazione delle modalità tese a garantire la concorrenza, all'esercizio dei poteri di vigilanza e controllo.

Nel position paper si evidenzia poi come sia oggi necessario il superamento e la risoluzione delle **duplicazioni di compiti tra diversi enti** (MIT, ART, AdSP, Autorità Marittima e ASL) e la garanzia di tempi certi di risposta da parte delle Pubbliche amministrazioni.

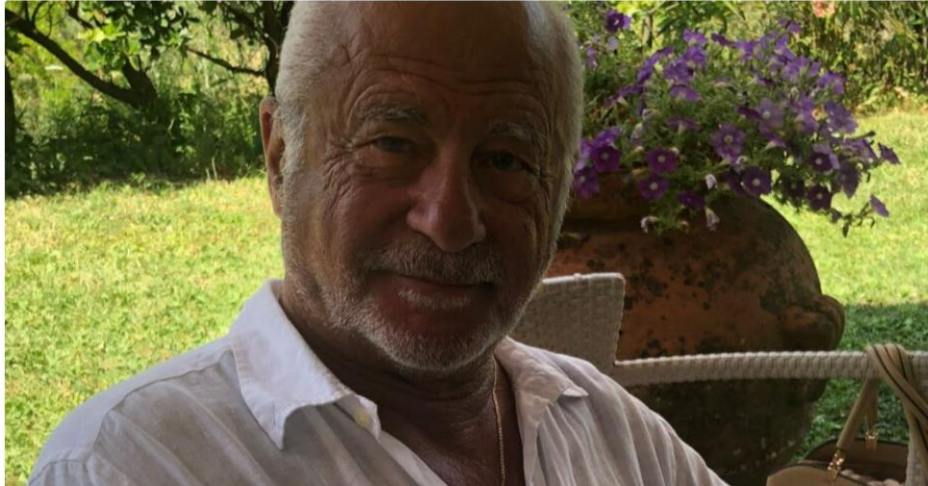
Un focus conclusivo del documento riguarda infine le **infrastrutture portuali** e di rete.

"Guardiamo con grande interesse ai molti progetti previsti dal PNRR e dal PNC, auspicando il rispetto della tempistica ed eventuali interventi di semplificazione e velocizzazione, qualora emergessero criticità, soprattutto con riferimento agli interventi di dragaggio. Vanno rafforzate le connessioni tra i porti e le grandi direttrici stradali e ferroviarie per colmare il deficit (in alcuni casi addirittura la totale assenza) dei collegamenti ferroviari dei porti del Mezzogiorno e per collegare alle aree europee al di là dei confini", conclude il Presidente Barbera.

Per leggere il testo integrale del Position Paper [clicca qui](#).

Da riforme e opere previste dal PNRR un'occasione storica rilanciare la centralità dei porti nel nostro Paese – Il Position Paper UNIPORT

AGENPARL ITALIA



CATEGORIE

Seleziona una categoria

IDI FARMACEUTICI



(AGENPARL) – mar 06 dicembre 2022 COMUNICATO STAMPA

UNIPORT presenta il Position Paper associativo, rivolto a Governo, mondo della politica, istituzioni, media e stakeholder.

“Da riforme e opere previste dal PNRR un'occasione storica rilanciare la centralità strategica del comparto portuale nel nostro Paese”

Roma, novembre 2022 – Lavoro, regolamentazioni, concessioni terminalistiche, semplificazioni, sviluppo sostenibile delle infrastrutture.

Sono questi i temi principali su cui si focalizza il Position Paper realizzato da Uniport, l'Associazione

che rappresenta le imprese portuali che occupano oltre 4.000 lavoratori, con un fatturato di oltre 1

miliardo di euro e movimentano circa il 60% dei containers dei nostri porti. Il documento, reso

pubblico oggi, è al centro di una serie incontri istituzionali che proseguiranno nelle prossime settimane,

con rappresentanti delle istituzioni, media e stakeholder del mondo portuale.

Il Position Paper – che indica obiettivi e proposte “di sistema” con una visione che va oltre il breve

periodo – è stato già illustrato, insieme a proposte di interventi necessari nell'immediato, dai

rappresentanti dell'Associazione al Presidente della Commissione Trasporti della Camera – Salvatore

Deidda, alla Sottosegretaria al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Vannia Gava e al

Sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti – Tullio Ferrante.

“Obiettivo del documento e degli incontri istituzionali che abbiamo avviato in questi giorni”, evidenzia

Federico Barbera – Presidente UNIPORT, “è sensibilizzare il nuovo Governo e il nuovo Parlamento sulle

opportunità che il nostro Paese ha oggi davanti a sé e sulla strategicità degli hub portuali per il futuro

sviluppo del Paese. A patto di riuscire a sfruttare efficacemente gli straordinari investimenti messi in

campo in questa fase storica e di realizzare le necessarie riforme per una semplificazione e

modernizzazione del quadro normativo. Non ci sono imprese portuali senza porti, ma non ci sono porti

senza imprese. Ne siamo convinti”.

Il Position Paper si concentra su sette diversi capitoli: “Lavoro” – “Regolamentazione e costi” –

“Procedure e costi delle concessioni terminalistiche” – “Efficientamenti della regolazione” – “Le

infrastrutture portuali e di rete” – “L’ambiente” – “Revisione dell’ordinamento portuale”.

In particolare, in materia di lavoro, UNIPORT ritiene essenziale una adeguata formazione e

aggiornamento dei lavoratori e sostiene il riconoscimento normativo delle caratteristiche “usuranti” a

specifiche attività portuali: l’incidenza crescente di lavoratori con inabilità parziali incidono oggi in

modo significativo sull’organizzazione del lavoro delle imprese e sulla capacità di fornire servizi.

L’Associazione chiede, inoltre, la semplificazione delle norme e un sistema di costi coerente con le

regole di mercato del settore; tutti elementi che appaiono indispensabili per garantire competitività e

sviluppo all’intero sistema logistico nazionale.

In tema di concessioni terminalistiche, l’Associazione auspica vengano definiti in tempi brevi criteri

omogenei e oggettivi, finalizzati all’assegnazione e al rinnovo delle concessioni, alla determinazione

della loro durata, alle modalità di trasferimento degli impianti al nuovo concessionario,

all’individuazione dei limiti dei canoni concessori, all’individuazione delle modalità tese a garantire la

concorrenza, all’esercizio dei poteri di vigilanza e controllo.

Nel position paper si evidenzia poi come sia oggi necessario il superamento e la risoluzione delle

duplicazioni di compiti tra diversi enti (MIT, ART, AdSP, Autorità Marittima e ASL) e la garanzia di

tempi certi di risposta da parte delle Pubbliche amministrazioni.

Un focus conclusivo del documento riguarda infine le infrastrutture portuali e di rete.

“Guardiamo con grande interesse ai molti progetti previsti dal PNRR e dal PNC, auspicando il rispetto

della tempistica ed eventuali interventi di semplificazione e velocizzazione, qualora emergessero

criticità, soprattutto con riferimento agli interventi di dragaggio. Vanno rafforzate le connessioni tra i

porti e le grandi direttrici stradali e ferroviarie per colmare il deficit (in alcuni casi addirittura la totale

assenza) dei collegamenti ferroviari dei porti del Mezzogiorno e per collegare alle aree europee al di là

dei confini”, conclude il Presidente Barbera.

Per leggere il testo integrale del Position Paper clicca qui.